



CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA  
DI TORINO

Camera di commercio di Torino

# Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza

Triennio 2022-2024

Approvato con deliberazione n.63 del 26 aprile 2022

## **INDICE E STRUTTURA DEL PIANO**

### PREMESSA

1. INTRODUZIONE: ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE
2. IL PROCESSO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL P.T.P.C.
  - 2.1 Rapporto sull'annualità 2021
  - 2.2 Collegamenti con gli obiettivi strategici 2022-2024
  - 2.3 Uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Piano
  - 2.4 Il coinvolgimento degli stakeholder
  - 2.5 Modalità di adozione del Piano
3. AREE DI RISCHIO
  - 3.1 La metodologia utilizzata per l'individuazione delle aree di rischio
    - Analisi del contesto esterno
    - Analisi del contesto interno
      - 3.1.2 Mappatura dei processi
      - 3.1.3 Valutazione del rischio
  - 3.2 Le aree di rischio generali e specifiche per le Camere di commercio.
  - 3.3 Le misure di prevenzione del rischio
  - 3.4 Registro del rischio, flussi informativi verso il R.P.C.T. e controlli del R.P.C.T.
4. TEMPI E MODALITÀ DI CONTROLLO DELL'EFFICACIA DEL P.T.P.C.
  - 4.1 Monitoraggio da parte dei soggetti interni
  - 4.2 Modalità di consultazione degli stakeholders
5. LA TRASPARENZA E LE PUBBLICAZIONE OBBLIGATORIE DI CUI AL D.LGS. 33/2013
6. LA FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE
7. CODICE DI COMPORTAMENTO E DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE
  - 7.1 "Codice di comportamento della Camera di commercio di Torino"
  - 7.2 "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici" approvato con D.P.R. 62/2013
8. ALTRE INIZIATIVE
  - 8.1 Rotazione del personale
  - 8.2 Attestazione cause incompatibilità/inconferibilità di incarichi dirigenziali
  - 8.3 Divieto di svolgere per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro con l'Ente attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati ai sensi dell'art.53, comma 16 ter del d.lgs.165/2001 (pantouflage)
  - 8.4 Protezione del dipendente che segnala casi di illecito (whistleblower).
  - 8.5 Sistema di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dal regolamento, per la conclusione dei procedimenti amministrativi

8.6 Sistema di monitoraggio dei rapporti tra l'Ente e i soggetti che con essa stipulano contratti e indicazione delle ulteriori iniziative nell'ambito dei contratti pubblici.

## PREMESSA

Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) è il documento previsto dall'articolo 1 della L. 190/2012 quale modalità con cui le Amministrazioni Pubbliche definiscono e comunicano alla CIVIT (ora denominata Autorità Nazionale Anti Corruzione) e al Dipartimento della Funzione Pubblica *"la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indicano gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio"* (art. 1 comma 5).

Si tratta di un documento di carattere programmatico, non avente cioè ad oggetto un'attività compiuta e statica, con un termine di completamento finale, bensì un insieme di strumenti finalizzati alla prevenzione del fenomeno della corruzione all'interno della P.A. che si vanno via via evolvendo alla luce dei feedback che emergono in fase attuativa. In esso sono pertanto individuate e programmate le misure organizzative volte a contenere o eliminare laddove possibile il rischio di *maladministration*.

Il presente documento è stato elaborato sulla base di quanto disposto dalla L.190/2012<sup>1</sup>, dal d.lgs. 33/2013<sup>2</sup>, come modificato dal d.lgs. n.97/2016, dal d.lgs. 39/2013<sup>3</sup> e dal D.P.R. 62/2013<sup>4</sup>, nonché sulla base degli atti dei soggetti pubblici competenti sulla materia e dei documenti dagli stessi resi disponibili al momento della sua approvazione di seguito elencati:

1. Il Piano Nazionale Anticorruzione - di seguito P.N.A. - approvato da A.N.A.C con delibera n.1064 del 13 novembre 2019 con il quale il Consiglio dell'Autorità, nel rivedere le indicazioni relative alla parte generale del PNA, ha ritenuto utile consolidare in un unico atto di indirizzo tutte le direttive date alle Amministrazioni fino ad oggi, unitamente agli orientamenti che, a partire dall'insediamento dell'Autorità, sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori di quest'ultima. Conseguentemente, nella deliberazione sopra citata sono dichiarate esplicitamente superate *"le indicazioni contenute nelle Parti generali dei PNA e degli Aggiornamenti fino ad oggi adottati"*.
2. Il conseguente aggiornamento delle "Linee di indirizzo" di Unioncamere.

---

<sup>1</sup> L. 190 del 6 novembre 2012, recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*.

<sup>2</sup> D.Lgs. 14-3-2013 33, *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"* come modificato dal d.lgs. n.97/2016.

<sup>3</sup> D.Lgs. 8 aprile 2013, 39, *"Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della L. 6 novembre 2012, 190."*

<sup>4</sup> D.P.R. 16-4-2013 62, *"Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, 165."*

Si precisa che, non contenendo la legge una definizione di "corruzione" ai sensi della medesima, nella redazione del presente Piano ci si è attenuti alla nozione di corruzione di cui alla circolare 1/2013 del Dipartimento della Funzione pubblica e successivamente recepita nel P.N.A. 2013, poi confermata nei suoi vari aggiornamenti pubblicati dall'ANAC e nel PNA 2019, secondo cui: *"il concetto di corruzione che viene preso a riferimento nel presente documento [il P.N.A.] ha un'accezione ampia. Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati"* <sup>5</sup>. In altre parole, nell'ottica del legislatore della legge 190 la prevenzione della corruzione è necessaria quanto la repressione penale e gli strumenti di prevenzione, tra i quali *in primis* il PTPC delle pubbliche amministrazioni, sono intesi non tanto come mezzi per la scoperta di reati già commessi o per la ricerca di prove di essi, (entrambi compiti dell'Autorità giudiziaria più che di pubbliche amministrazioni), quanto come mezzi per creare un contesto organizzativo nelle pubbliche amministrazioni che ostacoli la commissione di reati, rendendola più difficile e più rischiosa.

\*\*\*

Il Piano è aggiornato annualmente secondo una logica di programmazione scorrevole, tenendo conto degli obiettivi posti dagli organi di vertice, delle modifiche normative e delle indicazioni fornite dall'A.N.A.C. e dall'Unioncamere.

Alla luce di quanto previsto dall'art. 6 del D.L. 80/2021, convertito con modifiche dalla L. 113/2021, a decorrere da quest'anno una serie di documenti programmatori (fra cui il Piano delle performance e il PTPC) che le Pubbliche Amministrazioni sono tenute ad adottare avrebbero dovuto confluire in un unico atto, denominato Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO).

Il passaggio al Piano integrato prevede da un lato l'emanazione di uno o più decreti del Presidente della Repubblica per abrogare gli adempimenti relativi ai documenti che verranno assorbiti dal PIAO, dall'altro la definizione da parte della Funzione Pubblica del contenuto tipo del Piano integrato di attività e organizzazione.

L'emanazione dei DPR abrogativi, inizialmente prevista per l'ottobre 2021, è stata ulteriormente differita al 31 marzo 2022 e conseguentemente differito al 30 aprile 2022 anche il termine per l'adozione, in prima applicazione, del Piano integrato.

Poiché peraltro, alla data di predisposizione del presente Piano, non sono ancora state pubblicate le nuove disposizioni attuative della disciplina del PIAO, l'Ente ha comunque predisposto e approvato il PTPC 2022-2024 in linea con quanto previsto dall'ultimo PNA.

\*\*\*

Il R.A.S.A per l'Ente è il dott. Pier Giorgio Martin, responsabile settore Economato, nominato con determinazione n.204/A-SG del 18 novembre 2013.

---

<sup>5</sup> P.N.A. 2013, p.13

Tenuto all'attuazione di quanto previsto nel Piano è tutto il personale dell'Ente. La violazione delle misure di prevenzione in esso previste costituisce illecito disciplinare come espressamente previsto al comma 14 dell'art. 1 della L. 190/2012.

## **1. INTRODUZIONE: ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE**

Per la descrizione delle funzioni e dell'organizzazione della Camera di commercio di Torino si rinvia a quanto pubblicato sul sito web istituzionale - [www.to.camcom.it](http://www.to.camcom.it) - nella sezione "Amministrazione trasparente", i cui contenuti vengono aggiornati in occasione di ogni modifica organizzativa. Si rinvia inoltre a quanto descritto all'interno del Piano delle performance 2022-2024, documento anch'esso pubblicato sul sito istituzionale, nella sezione sopracitata.

Per la mappatura dettagliata dei processi gestiti dall'Ente si veda l'Allegato 1, "Mappa dei processi Camera di commercio di Torino", documento elaborato dall'Ente sulla base delle rilevazioni aventi ad oggetto le attività svolte dagli uffici dell'Ente, nonché delle modifiche apportate dal d.lgs. 219/2016 alla L. n. 580/1993 e confluite nel decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 7 marzo 2019.

L'individuazione delle aree di attività a rischio di corruzione con la relativa valutazione del medesimo, risulta dagli allegati 2 e 3:

L'Allegato 2 - *Registro del rischio* contiene i processi dell'area A, B, C e H sottoposti ad una più approfondita analisi di processo svolta nel corso del 2021 e valutati sotto il profilo del rischio corruzione con l'applicazione agli stessi degli indici di valutazione parzialmente rivisti da Unioncamere nelle nuove Linee guida sopracitate (vedi sotto paragrafo 3 e Allegato 2b).

L'Allegato 3 - *Registro del rischio* contiene invece i processi delle aree D, E e G che saranno sottoposti a valutazione con la medesima metodologia a partire dal 2022 e per i quali le misure di prevenzione già previste restano provvisoriamente confermate fino alla loro eventuale sostituzione.

Quanto alle Aziende Speciali della Camera di commercio di Torino, il Laboratorio Chimico e il Centro congressi Torino Incontra, entrambe hanno provveduto ad adeguarsi alla disciplina in tema di anticorruzione e trasparenza prevista per gli enti di diritto privato in controllo pubblico "in quanto compatibile".

In particolare, in base agli obblighi normativi vigenti e alle indicazioni dell'Anac, le due Aziende Speciali hanno:

- a) nominato, nella persona del direttore, il Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC), cui spetta la predisposizione delle misure per la prevenzione della corruzione, che devono essere adottate dall'organo di indirizzo dell'Azienda, nonché il Responsabile della trasparenza (RT)
- b) adottato il Modello di organizzazione e gestione (M.O.G.) ex d.lgs. 231/2001 e proceduto alla nomina dell'Organismo di Vigilanza (OdV), attribuendogli i compiti specificati nel MOG stesso
- c) adottato un Codice etico.

All'interno del M.O.G. è rappresentato il sistema di regole operative e comportamentali, nonché gli ulteriori elementi di controllo di cui le due Aziende hanno deciso di avvalersi al fine di prevenire la commissione delle diverse tipologie di reati contemplate dal Decreto 231/2001.

Torino Incontra e il Laboratorio Chimico hanno approvato inoltre il Piano per la trasparenza e l'integrità; oltre all'aggiornamento della sezione "Amministrazione trasparente", è stata svolta una revisione dei siti web con la conseguente razionalizzazione delle aree e l'integrazione dei contenuti finalizzati all'inserimento delle informazioni previste dalla normativa e per assicurare, per quanto possibile, una sempre maggiore qualità delle informazioni pubblicate.

## **2. IL PROCESSO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL P.T.P.C.**

### **2.1. Rapporto sull'annualità 2021**

Il presente Piano, riferito al triennio 2022-2024, rappresenta il nono aggiornamento del PTPCT e si colloca quale elemento necessario nel ciclo di gestione dell'Ente coordinandosi con la pianificazione delle performance.

Con riferimento alla relazione informativa annuale che ciascun dirigente è tenuto a indirizzare al R.P.C.T. anche per il 2021 la stessa è stata incentrata sulla valutazione da parte di ciascun dirigente del grado di efficacia delle misure di prevenzione adottate per i processi di competenza e sulla loro loro sostenibilità sul piano organizzativo.

Premesso che nessun dirigente ha segnalato casi di illecito, neppure di rilevanza esclusivamente disciplinare, sono state formulate le seguenti osservazioni e/o richieste le seguenti modifiche alle previsioni del Piano.

#### **a. Area Anagrafe Economica**

La dirigente ha segnalato la necessità di eliminare dal registro del Rischio le misure di prevenzione previste per l'attività "Verifiche antiriciclaggio" (MU5 - *Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico dirigente e MO11 - formazione del personale*) relativa al processo Assistenza Qualificata alle Imprese (AQI) essendo venuta meno la competenza camerale su dette verifiche per effetto della sentenza del Consiglio di Stato n. 2643 del 29.03.2021.

#### **b. Area Sviluppo del Territorio e Regolazione del mercato.**

In merito ai processi di competenza di quest'Area, il dirigente ha segnalato quanto segue:

- *"... è stata risolta la criticità segnalata nei precedenti anni per la misura MO3 (rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione) relativamente al processo "C.2.3.2.1 Sicurezza e conformità prodotti", in quanto la specializzazione settoriale maturata dagli ispettori non consentiva una rotazione degli stessi rispetto alle attività svolte. Grazie alle attività di formazione svolte nel corso dell'anno precedente, le attività di vigilanza 2021, relative ai DPI ed al materiale elettrico e di etichettatura energetica, sono state eseguite da tutti gli ispettori, superando le logiche di specializzazione del personale in precedenza previste. Permane, invece, la criticità già segnalata, rappresentata dall'attività ispettiva eseguita in alcune materie della metrologia legale, in particolar modo per la sorveglianza sui titolari strumenti di misura, sui laboratori che eseguono la verifica periodica e sugli orafi (processi C.2.5.1.1, C.2.5.2.1, C.2.5.3.3); in questi casi, per questioni organizzative, non è possibile eseguire l'attività in coppia, in quanto, i numeri di controlli del settore si ridurrebbero drasticamente. Al fine di minimizzare detto rischio anche nel 2021 si è lavorato per proceduralizzare le attività di sorveglianza, definendo una serie di check-list operative che garantiscano un' uniformità di comportamento in campo da parte dell'ispettore; periodicamente, inoltre, il responsabile del settore esegue un controllo a campione su detta documentazione, opportunamente archiviata digitalmente."*

- *L'attuazione della misura "MU24 Rotazione del personale nell'attività di verifica della correttezza/completezza della rendicontazione" continua ad incontrare talvolta ostacoli di natura pratica e organizzativa, in particolare legati all'elevato numero di pratiche rapportato al numero di addetti dedicati al processo che rendono onerosa la procedura di rotazione degli stessi ... Si sottolinea che il rischio è mitigato (però con ulteriore aggravio nell'attuazione della misura MU24), dal concomitante controllo sul medesimo processo, assunto anche in ottica di prevenzione dei rischi di corruzione, che prevede che l'addetto che segue la rendicontazione sia diverso da quello che ha seguito l'istruttoria finalizzata alla concessione del contributo attuando un controllo incrociato sull'operato degli addetti; inoltre l'addetto, come ulteriore strumento di mitigazione del rischio, sottopone l'intera pratica contenente tutta la documentazione trasmessa dal beneficiario del contributo al fine di ottenerne il pagamento al Responsabile del Settore che la approva apponendo il proprio visto sulla bozza di determinazione di liquidazione (dal 2021 il visto sulla bozza cartacea di determinazione è sostituito dall'avanzamento del provvedimento in LWA da parte del Responsabile del Settore dalla fase APPRRESP alla fase successiva CONGELA\_PROVV) e, ai sensi di quanto previsto dall'art. 11 del Disciplinare tecnico dei contributi. Si ricorda che un campione di rendiconti viene poi sorteggiato, secondo quanto previsto dall'art. 11 Disciplinare Tecnico regolante l'erogazione dei contributi, e verificato da professionisti appartenenti all'Ordine dei dottori commercialisti di Torino con audit presso le sedi stesse dell'ente beneficiario del contributo il cui rendiconto è stato individuato tramite detto sorteggio. Tale controllo può costituire un ulteriore misura di mitigazione del rischio."*

### **c)Area Risorse finanziarie e provveditorato.**

Il dirigente ha segnalato quanto segue:

1. *Sottoprocesso C.2.8.1 "Sanzioni amministrative ex L. 689/81": poichè dal 30 giugno 2021 le ordinanze sono firmate direttamente dal Dirigente e quindi la misura di prevenzione prevista (controlli a campione sull'esercizio della delega) risulta inapplicabile, si propone di sostituirla con la misura MU21, relativa alla rotazione e all'assegnazione casuale di pratiche da istruire.*

Per questa Area, inoltre, il dirigente fa presente che, con determinazione n. 172/B-FP del 7 maggio 2019, a partire dalla stessa data l'Ente ha aderito, in base a quanto disposto dall'art. 52 del D. Lgs. 50/2016, alla piattaforma di e-procurement (piattaforma per la gestione telematica delle procedure di gara aperta) rilasciata dalla società in house della Regione Lombardia ARCA Spa. L'uso esclusivo di mezzi di comunicazione elettronici, con garanzia di rispetto dei requisiti previsti dal "Codice dell'Amministrazione digitale", art. 20, riduce ulteriormente il rischio di corruzione nell'aggiudicazione dei contratti.

d. Il dirigente dell'**Area di Staff**, infine, non ha segnalato alcuna criticità.

\*\*\*

Quanto alle attività di revisione e aggiornamento del Piano, nel 2022 sono proseguite le attività volte alla revisione analitica della mappatura delle attività dell'Ente alla stregua anche delle indicazioni contenute nell'ultimo PNA ed è stata completata la revisione delle valutazioni del rischio connesso ai processi dell'area B, Contratti pubblici.



Anche per questa area, come per quelle già riviste nello scorso anno, la revisione è stata condotta sulla base sia di un'analisi di processo più approfondita che comprende tutti gli elementi indicati nel PNA 2019, sia applicando indici di valutazione parzialmente modificati rispetto alle annualità precedenti secondo le indicazioni date da ANAC nel medesimo documento e riportati nelle Linee guida di Unioncamere (vedi Allegato n. 3.1).

Per il 2022 è programmata la revisione di un ulteriore set di processi nell'ambito delle Aree di rischio D, E e G (a partire dall'alrea D), per i quali restano in vigore fino a formalizzazione delle modifiche proposte le misure di prevenzione già previste fino al completamento della revisione, pur tenendo conto in sede di monitoraggio da parte del RPCT delle osservazioni e delle segnalazione pervenute dai dirigenti e riportate sopra.

Vengono invece modificate/eliminate come segue a far data dall'approvazione del presente Piano le seguenti misure:

- processo Assistenza Qualificata alle Imprese (AQI):  
cancellazione misure **MU5** - *Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico dirigente e **MO11** - formazione del personale.*
- Processo "Sanzioni amministrative ex L. 689/81": *sostituzione della misura MU10 con la misura MU21, relativa alla rotazione e all'assegnazione casuale di pratiche da istruire.*

## 2.2. Collegamenti con gli obiettivi strategici 2022-2024

Con deliberazione n. 231 del 21 dicembre scorso sono stati approvati gli obiettivi strategici dell'Ente per il triennio 2022-2024 e quelli del Segretario Generale.

Con riferimento ai collegamenti tra il PTPCT e la pianificazione della performance, anche per l'annualità 2022 sono presenti gli obiettivi in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione sia a livello strategico che a livello operativo.

Nell'ambito dell'obiettivo strategico "*Compliance alle normative generali*" è previsto l'ulteriore aggiornamento progressivo del Registro del rischio con l'applicazione della metodologia di valutazione del rischio corruzione illustrata nell'Allegato 1 del PNA 2019 e confluita, con opportuni adattamenti, nel già citato nuovo kit Unioncamere di rilevazione.

In particolare, è prevista:

1. l'applicazione dei nuovi indici di valutazione del rischio di corruzione ad un ulteriore set di processi a partire da quelli dell'area D (*Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario*) e conseguente conferma o modifica delle misure di prevenzione attualmente previste per i processi dell'area citata (entro il 2022)
2. la partecipazione alla formazione obbligatoria sulla prevenzione della corruzione del personale assegnato agli uffici coinvolti nelle attività oggetto di revisione nel triennio 2022-2024.

## 2.3. Uffici coinvolti nella redazione del PTPCT e nel monitoraggio della sua attuazione.

Fase	Attività	Soggetti responsabili
Elaborazione/aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione	Promozione e coordinamento del processo di formazione del Piano	-Giunta -R.P.C.T.
	Individuazione dei contenuti del Piano	-Giunta -Dirigenti e tutte le Strutture/uffici
	Redazione	-R.P.C.T.
Adozione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione		Giunta
Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione	Attuazione delle iniziative previste dal Piano ed elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dei dati.	-Dirigenti -Tutto il personale -Settore Progetti direzionali, sistemi di controllo interno e di gestione

	Vigilanza e controllo sull'attuazione del Piano e delle iniziative ivi previste	-R.P.C.T. -Settore Progetti direzionali, sistemi di controllo interno e di gestione
Monitoraggio e audit del Piano Triennale di prevenzione della corruzione	Attività di monitoraggio periodico sull'osservanza degli adempimenti di trasparenza e sulle iniziative in materia di contrasto alla corruzione.	-R.P.C.T. -Settore Progetti direzionali, sistemi di controllo interno e di gestione
	-Audit sul sistema della trasparenza ed integrità. - Verifica, ai sensi dell'art.1, comma 8bis, L.190/2012, che il PTPCT sia <i>"coerente con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza [...] nonché i contenuti della Relazione di cui al comma 14 in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza."</i>	OIV

## 2.4 Il coinvolgimento degli stakeholder

Ai fini dell'elaborazione di questa edizione del P.T.P.C. la Camera di commercio di Torino ha coinvolto esclusivamente i propri stakeholder interni.

Per le azioni e le specifiche modalità di coinvolgimento degli stakeholder esterni, nonché per la definizione della procedura di raccolta e gestione dei suggerimenti e segnalazioni in materia di lotta alla corruzione, si veda il successivo paragrafo 4.2.

## 2.5 Modalità di adozione del piano

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione ed i suoi aggiornamenti annuali sono predisposti dal RPCT entro il termine di legge e approvati con deliberazione di Giunta.

Il Piano viene quindi pubblicato, unitamente alla deliberazione di Giunta che lo approva, sul sito web dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente/Altri contenuti/Prevenzione corruzione".

### **3. LE AREE DI RISCHIO**

#### **3.1 La metodologia utilizzata per l'individuazione delle aree di rischio.**

##### **- Analisi del contesto esterno**

Per i dati e le informazioni circa le caratteristiche del tessuto economico torinese si veda il [Piano strategico pluriennale](#) della Camera di Commercio di Torino 2020-2024, pagg.10-24 pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente.

Per quanto riguarda la valutazione del contesto esterno con riferimento specifico alla casistica di fatti di corruzione (criminosi o oggetto di procedimenti per danno erariale) verificatisi nella provincia di Torino e idonei ad incidere sulla misura del rischio collegata alle attività dell'Ente, data la scarsità e non omogeneità di dati disponibili, si ritiene necessario attendere la pubblicazione dei risultati del progetto ANAC "Misurazione territoriale del rischio di corruzione e promozione della trasparenza".

##### **- Analisi del contesto interno**

#### **3.1.2 Mappatura dei processi**

La mappatura completa dei processi, istituzionali e di supporto, della Camera di commercio di Torino, interamente rivista nel 2020 (vedi sopra paragrafo 2.1) secondo le indicazioni del PNA 2019 e delle nuove Linee guida di Unioncamere e che ha costituito la base per l'analisi del rischio di corruzione, è riportata in allegato (Allegato1). Gli audit relativi ai processi delle aree già riviste, vale a dire le aree A, B, C ed H, che prendono in considerazione tutti gli elementi di analisi suggeriti dal PNA 2019, sono conservati agli atti.

#### **3.1.3 Valutazione del rischio**

La valutazione del rischio da effettuarsi per ciascun processo, fase e/o attività comprende:

- l'identificazione del rischio (ricerca, individuazione e descrizione del rischio)
- l'identificazione dei fattori abilitanti
- l'analisi del rischio individuato
- la definizione di un giudizio sintetico e della motivazione ad esso legata per decidere le priorità di trattamento.

Quanto all'ultimo punto, si precisa che la motivazione del grado di rischio assegnato a ciascun processo risultante dagli allegati del presente Piano (Allegati 2 e 3) in assenza, all'interno della Camera di Torino (e, per quanto emerso pubblicamente, del sistema camerale) di precedenti giudiziari di casi di corruzione o sanzioni disciplinari irrogate per la medesima tipologia di condotte, nonché in assenza di segnalazioni, anonime o da parte di *whistleblowers*, di casi di *maladministration* è fondata, come per le annualità precedenti, esclusivamente sull'esperienza organizzativa e su ipotesi di rischio formulate in astratto sulla base della conoscenza dei processi di competenza, delle

diverse fasi e attività che li compongono e delle vulnerabilità eventualmente ad esse collegate.

Si evidenzia inoltre che, laddove la valutazione alla stregua degli indici aggiornati, ha dato risultati significativamente diversi da quelli presenti nel Registro del rischio delle annualità precedenti, la motivazione dello scostamento è esplicitata accanto alla denominazione del processo corrispondente nell'Allegato 2.

Le schede di attribuzione dei singoli punteggi sugli indici di probabilità e impatto del rischio sono conservate agli atti.

Sempre relativamente alla misurazione del rischio, va ancora precisato che con riferimento ai processi rientranti nelle aree D, E e G per i quali nel 2022 proseguirà la revisione alla luce dei nuovi indici - vedi sopra, par.2.1- il Registro del rischio al momento allegato al PTPCT come Allegato 3 mantiene provvisoriamente per l'annualità 2022 nelle seguenti tre fasce di livello del rischio l'aggregazione dei valori numerici in cui si concreta la valutazione del rischio per ciascun processo preso in considerazione

Fino a 10 = rischio basso  
Da 10.1 a 17 = rischio medio  
Da 17,1 a 25 = rischio alto

Per i processi delle aree A, B, C ed H per i quali è stata completata la revisione e il cui elenco risulta dal Registro del rischio (All.2) l'aggregazione dei valori numerici in cui si concreta la valutazione complessiva del rischio per ciascun processo analizzato è suddivisa invece in quattro fasce di livello di rischio e precisamente:

Fino a 4=Rischio basso  
Da 4,01 a 9= Rischio medio  
Da 9,01 a 15 Rischio medio alto  
Da 15,01 a 25=Rischio alto

Resta infine allegata al presente Piano anche la disposizione generale n.7/2019 (che ha aggiornato la precedente disposizione generale 35/2014) con cui sono stati formalizzati i controlli amministrativi sui processi camerali (Allegato 6).

### **3.2 Le aree di rischio generali e specifiche per le Camere di commercio**

Per le aree di rischio comuni a tutte le pubbliche amministrazioni contenute nella L.190/2012 e quelle specifiche delle Camere di commercio così come individuate e parzialmente riformulate nelle Linee guida Unioncamere 2016 e fatte proprie da questo Ente, oltre all'area di rischio G "Dismissioni" inserita nel 2016 in relazione alle programmate dismissioni di immobili e partecipazioni societarie e l'area di rischio H in cui sono transitati gli incarichi di collaborazione, precedentemente inseriti nell'Area A, si vedano gli Allegati 1, 2 e 3.

### 3.3 Le misure di prevenzione del rischio.

Le misure di prevenzione adottate dall'Ente a presidio di ciascun processo inserito nel Registro del rischio sono indicate nel Registro stesso, con riferimento a ciascun processo analizzato.

Si precisa che in attesa della pubblicazione delle Linee guida per il PIAO che ha comportato lo slittamento del termine per l'approvazione dei documenti programmatici dell'Ente, la Giunta camerale ha approvato con la deliberazione n.6/2022 le nuove misure di prevenzione inserite nel Registro del rischio per l'area B, in modo da consentirne l'immediata applicazione da parte degli uffici camerali.

### 3.4 Registro del rischio, flussi informativi verso il R.P.C.T. e controlli del R.P.C.T.

Per l'indicazione degli obiettivi perseguiti, misure di prevenzione adottate e/o programmate, responsabilità e tempistiche di attuazione si vedano gli Allegati 2 e 3 del presente Piano.

Quanto ai flussi informativi verso il R.P.C.T. si conferma che ciascun dirigente è tenuto a redigere una relazione annuale avente ad oggetto lo stato di attuazione del P.T.P.C. nell'ambito dei processi di competenza, evidenziando anche le eventuali proposte di modifica e/o di integrazione di quanto previsto nel Piano e, in particolare, nel Registro del Rischio.

Si conferma inoltre il monitoraggio periodico da parte del RPCT circa il rispetto delle misure di prevenzione obbligatorie e ulteriori, con particolare riguardo ai processi/attività specificate nella tabella sottostante.

Piano di monitoraggio misure prevenzione - annualità 2022			
Processi/attività	Misure oggetto di verifica	Modalità di svolgimento della verifica	Periodicità
Acquisizione del personale/Procedure di assunzione di personale a tempo indeterminato e determinato, selezioni interne e procedure di mobilità  -Nomina commissione esaminatrice	MO4	Puntuale	-
C Affidamenti diretti (su Mepa o fuori Mepa):Individuazione del	MGU33	A campione	Annuale

fabbisogno e del contenuto contrattuale - Determina di affidamento			
Gestione della procedura di gara sino all'individuazione dell'aggiudicatario - Valutazione delle offerte	MU4	A campione	Annuale
Operazioni d'ufficio (RI) - Gestione del procedimento amministrativo e redazione dell'atto	MU21	A campione	Annuale
D.04 Erogazione di incentivi, sovvenzioni e contributi finanziari a soggetti terzi (bando Alternanza scuola lavoro). - Mancata o insufficiente verifica della completezza/coerenza della documentazione presentata	MO11	A campione	Annuale
Attività connesse alle autorizzazioni dei centri tecnici per tachigrafi analogici e digitali - Sorveglianza presso impresa titolare di autorizzazione per operare sui tachigrafi digitali	MU25	A campione	Annuale

## **4. TEMPI E MODALITÀ DI CONTROLLO DELL'EFFICACIA DEL P.C.P.T.**

### **4.1. Monitoraggio da parte dei soggetti interni**

Per i controlli sull'attuazione ed il monitoraggio sull'efficacia del P.T.C.P. da parte del R.P.C.T. e degli altri soggetti interni tenuti e per le relative tempistiche, si veda sopra, paragrafo 3.4.

### **4.2. Modalità di consultazione degli stakeholder**

Con riferimento agli strumenti di coinvolgimento degli stakeholder, questi, distinti in strumenti offline e strumenti online, sono attualmente i seguenti:

- *Strumenti offline:*
- contatto costante con i principali stakeholder assicurato dalla presenza negli Organi Camerali dei rappresentanti sul territorio di tutte le categorie economiche oltre che delle Organizzazioni sindacali e dei Consumatori
- attività di ascolto durante eventi/incontri/seminari organizzati dall'Ente, tramite la elaborazione e somministrazione di questionari ad hoc
- *Strumenti online:*
- specifiche procedure aperte alla partecipazione degli utenti tramite il sito (ad esempio per l'adozione del codice di comportamento dell'ente).
- Form di contatto sul sito per l'invio di suggerimenti e reclami.



## **5. LA TRASPARENZA E LE PUBBLICAZIONE OBBLIGATORIE DI CUI AL D.LGS. 33/2013.**

Questa sezione dedicata alla trasparenza dell'azione amministrativa, come previsto dall'art. 10 d.lgs. 33/2013, sostituisce il Programma triennale della trasparenza.

Questo ente conferma la scelta organizzativa di responsabilizzare alla trasparenza tutti i soggetti nell'Ente: dirigenti, posizioni organizzative e alte professionalità, passando attraverso il contributo di ciascun dipendente, nella produzione e aggiornamento delle informazioni obbligatorie per legge da pubblicare sul sito.

Ciascuna struttura, pertanto, sulla base delle attività assegnate e di quelle specificamente attribuite dal Responsabile della trasparenza nonché in relazione alle direttive fornite dal medesimo e dalla dirigenza, ha integrato i consueti processi/procedimenti seguiti in precedenza con l'ulteriore flusso legato alla redazione/pubblicazione/aggiornamento delle informazioni da pubblicare sul sito istituzionale.

Il coordinamento e il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza sono assegnati al Settore "Progetti direzionali, sistemi di controllo interno e di gestione. In particolare, il Settore monitora e diffonde gli aggiornamenti normativi sulla materia, organizza specifici momenti di confronto fra dirigenti (specie in occasione di nuovi adempimenti) e, quando richiesto, con il personale interessato; effettua approfondimenti nonché attività di benchmarking; collabora con l'OIV in occasione dei momenti di verifica sull'adempimento degli obblighi in materia di trasparenza; effettua controlli a campione sulle pubblicazioni; promuove l'interessamento diretto e continuo del Responsabile della trasparenza sull'insieme di queste tematiche.

Con specifico riferimento ai contenuti obbligatori di trasparenza previsti dalla normativa da pubblicare nella sezione del sito "Amministrazione trasparente", ciascuna Area, posta sotto la direzione di un dirigente, e al suo interno ciascun Settore, sulla base delle attività assegnate, è responsabile della produzione, aggiornamento e redazione dei dati e delle informazioni di competenza nonché del processo di pubblicazione sul sito istituzionale.

La trasposizione in ambiente web e la pubblicazione vera e propria è realizzata attraverso specifiche figure presenti all'interno di ciascuna Area, cioè persone appositamente individuate con atti gestionali e autorizzate ad operare sul sito con diversi livelli di abilitazione (la cosiddetta redazione web "diffusa").

Con riferimento a specifici obblighi di pubblicazione (e, in particolare: Sezione contratti ex art.37, d.lgs.33/2013, sezione sovvenzioni ex art.26 d.lgs.33/2013, sezioni incarichi ex art.15 d.lgs.33/2013, sezione accordi con soggetti privati o PA ex art.23 d.lgs.33/2013, sezione partecipate ex art. 22 d.lgs.33/2013) al fine di ridurre i tempi e i margini di errore, l'Ente impiega specifici applicativi indipendenti dal sito web creati da Infocamere per le Camere di commercio. Le informazioni e i dati vengono caricati su tali applicativi dal personale dei diversi Settori appositamente individuato dai dirigenti e, una volta validate, sono rese pubbliche in ambiente web indipendente dal sito camerale.

Tali pubblicazioni sono rese permanentemente accessibili dalle pagine del sito camerale presenti nella sezione "Amministrazione trasparente" mediante l'utilizzo di collegamenti ipertestuali.

In entrambe le tipologie (redazione diffusa web e utilizzo degli applicativi creati per specifiche tipologie di pubblicazione) gli accessi ai sistemi sono tracciati informaticamente permettendo di individuare tempi e operatori che intervengono sui singoli flussi.

Quanto alle Unità Organizzative responsabili dell'individuazione e/o elaborazione dei singoli dati o informazioni, così come richiesto dall'ANAC nelle prime linee guida sull'attuazione degli obblighi di pubblicità e trasparenza di cui al decreto 33 novellato (delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016), l'Ente ha predisposto uno schema in cui, per ciascun obbligo, sono espressamente indicati i Settori/Aree responsabili (Allegato 4).

A tal fine è stato utilizzato come schema quello riepilogativo di tutti gli obblighi di pubblicazione allegato alla delibera ANAC sopra citata; lo schema è stato modificato con l'eliminazione degli adempimenti ritenuti non riferibili ad una Camera di Commercio (quali: gli obblighi relativi ai titolari di incarichi politici di cui all'art. 14 c. 1, la dichiarazione per le spese sulla propaganda elettorale e rendiconti gruppi consiliari di cui all'art. 28 c. 1, avvisi relativi ai sistemi di qualificazione di cui all'art. 37 c. 1 lett. b) non avendo l'ente tali sistemi, pianificazione e governo del territorio di cui all'art. 39, Informazioni ambientali di cui all'art. 40) e di quelli individuati da ANAC come non più soggetti a pubblicazione obbligatoria.

Quanto alle tempistiche di aggiornamento delle singole pubblicazioni, l'Ente si atterrà a quelle individuate da ANAC.

Al di là delle pubblicazioni obbligatorie, si evidenzia che il Piano Strategico 2020-2024 della Camera di commercio di Torino, approvato dal Consiglio il 15 dicembre 2020, propone in particolare l'aspetto della comunicazione come uno dei suoi 7 asset principali, prevedendo che la sua pianificazione e la sua attività potranno rinforzare la realizzazione di tutti gli obiettivi delle altre linee.

Per questo l'Ente si è dotato di un vero e proprio [Piano di comunicazione strategica pluriennale](#), approvato dalla Giunta camerale il 9 dicembre 2020, che rappresenta la cornice programmatica di tutta la comunicazione della Camera di commercio di Torino. Il Piano delinea una strategia generale incentrata sulla trasparenza e sulla comunicazione dei propri servizi e dei propri progetti, definendo veri e propri obiettivi strategici, focalizzando gli indirizzi e le priorità tematiche. In termini di prospettiva del "dove vogliamo arrivare", il Piano di comunicazione promuove e sviluppa gli obiettivi espressi dal Piano Strategico 2020-2024, articolandosi nel dettaglio in Piani annuali.

## 6. LA FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE

Nell'impianto della L. 190/2012 la formazione del personale delle pubbliche amministrazioni sui temi dell'etica e della legalità costituisce una delle principali misure di prevenzione della corruzione.

Nel 2021 è stata prevista la partecipazione dei dipendenti che svolgono attività maggiormente esposte a rischi corruttivi ai seguenti moduli formativi obbligatori organizzati da SI.Camera:

Intervento Formativo	Partecipanti
-Formazione specialistica obbligatoria anticorruzione per Responsabile dell' <b>ufficio PROMOZIONE</b>	7
-Formazione obbligatoria/specialistica anticorruzione <b>AREA PERSONALE</b>	8
-Formazione obbligatoria/specialistica anticorruzione <b>AREA FINANZIARIA/ACQUISTI</b>	20
-Formazione obbligatoria/specialistica anticorruzione <b>AREA ANAGRAFICA</b>	8
-Formazione specialistica obbligatoria anticorruzione per Responsabile dell' <b>ufficio metrologia legale</b>	1
-Formazione obbligatoria/specialistica anticorruzione: <b>UFFICIO SANZIONI</b>	3

Oltre alla formazione specialistica/obbligatoria, nel corso del 2021 i dipendenti camerale hanno partecipato ai seguenti ulteriori corsi di formazione, sempre organizzati da Si.Camera.

Intervento Formativo	Partecipanti
- Prevenzione della corruzione, pubblicazione di dati e accesso agli atti negli appalti e contratti pubblici	4
- Anticorruzione e trasparenza dopo il DL 77/2021	2
- Le principali misure anticorruzione: Formazione obbligatoria	10
- Gli obblighi anticorruzione per le società partecipate dalle Camere di commercio e per le Aziende Speciali	3
- Violazioni della normativa Anticorruzione: sanzioni per la dirigenza e per i dipendenti	1
- Formazione specifica in materia di anticorruzione: il conflitto di interesse e le incompatibilità	3

Agli specifici momenti formativi si aggiunge inoltre l'aggiornamento costante della sezione "Anticorruzione e trasparenza" della Intranet contenente informazioni e documenti sul tema della legalità e della trasparenza.

## **7.CODICE DI COMPORTAMENTO E DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE**

### **7.1.Codice di comportamento dei dipendenti pubblici” approvato con D.P.R. 62/2013**

L’Ente ha provveduto alla diffusione del “Codice di comportamento dei dipendenti pubblici” approvato con D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, tramite pubblicazione sul sito internet istituzionale e nella intranet e tramite trasmissione via e-mail a tutti i dipendenti, ai titolari di contratti di consulenza o collaborazione, a qualsiasi titolo, anche professionale, ai titolari di organi, nonché alle imprese fornitrici di servizi in favore dell’Amministrazione, con richiesta di informarne i rispettivi collaboratori a qualsiasi titolo.

### **7.2. Codice di comportamento della Camera di commercio di Torino**

L’articolo 54, comma 5, del D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165, recante “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”, come sostituito dall’articolo 1, comma 44, della L. 6 novembre 2012, n. 190, recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” attribuisce a ciascuna pubblica amministrazione il potere regolamentare di definire, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione, un proprio codice di comportamento che integra e specifica il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici emanato dal Governo (ed approvato con D.P.R. 16 aprile 2013, n 62).

In applicazione di tale previsione, l’Ente ha elaborato nel 2014 un proprio Codice di comportamento che rappresenta una delle “azioni e misure” principali di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione a livello decentrato, secondo quanto indicato nel Piano Nazionale Anticorruzione e costituisce elemento essenziale del Piano Triennale di prevenzione della corruzione della Camera di commercio di Torino.

Il “[Codice di comportamento dei dipendenti della Camera di Commercio di Torino](#)” tiene conto, in via primaria, delle disposizioni contenute nel D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, rubricato “*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*”, che ne costituisce la base minima ed indefettibile, caratterizzandosi sostanzialmente in una declinazione delle regole generali in esso contenute, in relazione alle specificità dell’Amministrazione, e delle linee guida elaborate dall’A.N.A.C., di cui alla delibera 75/2013.

Nel corso del 2015, il Codice è stato poi integrato con gli articoli da 17 a 21 contenenti regole specifiche per il personale assegnato alle unità organizzative maggiormente esposte al rischio di corruzione.

## **8. ALTRE INIZIATIVE**

### **8.1. Rotazione del personale**

Il PNA 2019 ribadisce l'importanza della rotazione del personale quale misura di prevenzione della corruzione e la necessità per le pubbliche amministrazioni di definire nel PTPCT i criteri generali per l'attuazione della stessa *"anche attraverso il rinvio specifico ad ulteriori atti organizzativi, quali i regolamenti di organizzazione sul personale o altri provvedimenti di carattere generale già adottati."*

Nel PTPC 2020 era stato previsto di individuare i criteri generali per l'attuazione della misura della rotazione periodica, ma l'emergenza sanitaria e la conseguente necessità di ricorrere allo smart working come modalità ordinaria per rendere la prestazione lavorativa per la quasi totalità del personale camerale, ha reso necessario posticipare queste valutazioni al fine di evitare i rallentamenti nei servizi dovuti alla maggiore difficoltà che si sarebbe creata nella formazione di personale a diverse attività.

Va evidenziato tuttavia che, all'interno della struttura Camerale, si è proceduto comunque ad adottare misure alternative alla rotazione, principalmente nelle aree più esposte al rischio di corruzione: dal monitoraggio costante dell'attuazione di tutte le misure in materia di trasparenza alla segmentazione nei procedimenti che presentano più fasi, per i quali ciascuna fase è affidata a persone diverse (ad esempio chi ha istruito una domanda di contributo, non può seguire anche la fase dell'esame della rendicontazione e della liquidazione del contributo in questione); inoltre contribuisce a mitigare il rischio di corruzione anche la tracciatura di ogni "operazione" nel programma di gestione del sistema dei provvedimenti degli organi Camerali e dei dirigenti (LWA) ed il programma di gestione del sistema documentale (GEDOC) così come l'incremento costante del numero di procedimenti totalmente digitalizzati.

Resta in ogni caso garantita la rotazione straordinaria quando necessaria ai sensi dell'art. 16, comma 1, lett. l quater, d.lgs. 165/2001.

### **8.2. Attestazione cause incompatibilità/inconferibilità di incarichi dirigenziali**

In osservanza di quanto previsto dall'articolo 20 del d.lgs. 39/2013, è richiesto a tutti i dirigenti, inclusi quelli già in servizio alla data di entrata in vigore della norma citata, di dichiarare l'insussistenza di cause di incompatibilità e di inconferibilità con l'incarico di dirigente. Le dichiarazioni, unitamente all'assunzione da parte del dichiarante dell'impegno di tempestiva comunicazione della necessità di eventuali variazioni delle dichiarazioni rese sono pubblicate sul sito web dell'Ente nella sezione Amministrazione trasparente.

### **8.3. Divieto di svolgere per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro con l'Ente attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati ai sensi dell'art.53, comma 16 ter del d.lgs.165/2001 (pantouflage)**

Nei contratti dei dirigenti assunti successivamente all'entrata in vigore del d.lgs. 190/2012 è inserita la seguente clausola: *"Il dott./la dott.ssa XXX si impegna a non svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro alle dipendenze dell'Ente, attività lavorativa o professionale presso soggetti privati che siano stati*

*destinatari dell'attività svolta dal medesimo/a attraverso l'esercizio di poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Ente datore di lavoro."*

Inoltre, nell'ambito degli affidamenti di lavori, servizi e forniture, nel capitolato o nel disciplinare o nella lettera di invito viene espressamente richiamato l'obbligo di cui all'art.53, comma 16 ter, del d.lgs.165/2001 con le relative conseguenze in caso di violazione.

#### **8.4. Protezione del dipendente che segnala casi di illecito (*whistleblower*)**

Al fine di assicurare al dipendente che segnala non anonimamente casi di illecito la tutela di cui all'art. 54bis del d.lgs.165/2001, come modificato dalla L.190/2012, sono state definite fin dalla prima annualità del Piano le seguenti modalità di segnalazione:

- le segnalazioni dovranno essere indirizzate al Segretario Generale in veste di R.P.C. ovvero al Presidente se il fatto che il dipendente intende segnalare riguarda il Segretario Generale e trasmesse via e-mail alla seguente casella di posta elettronica: anticorruzione@to.camcom.it pubblicata sull'Intranet camerale.
- Le credenziali di accesso a detta casella sono assegnate esclusivamente al Segretario Generale e al Presidente.
- Il Segretario Generale è tenuto a dare riscontro espresso alla segnalazione entro 15 giorni dal suo ricevimento, anche nel caso in cui non ritenga di dare alcun seguito alla stessa, in quanto ritenuta irrilevante.
- Al fine di agevolare/incoraggiare i dipendenti che intendono segnalare in forma non anonima fatti di mala amministrazione non imponendo loro l'onere della distinzione, non sempre agevole, tra illeciti penali o contabili da segnalare all'Autorità giudiziaria o alla Corte dei Conti e fatti che hanno una rilevanza esclusivamente disciplinare, sarà il Segretario Generale in veste di R.P.C.T. a provvedere all'inoltro della segnalazione alle citate autorità qualora ne ricorrano i presupposti.

Contestualmente alla pubblicazione del Piano 2015 è stato inoltre pubblicato sull'intranet camerale anche l'indirizzo di posta elettronica [whistleblowing@anticorruzione.it](mailto:whistleblowing@anticorruzione.it) appositamente messo dall'A.N.A.C. a disposizione dei pubblici dipendenti che vogliano segnalare illeciti di cui siano venuti a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro.

E' inoltre presente sull'intranet camerale dal febbraio 2018 la segnalazione dell'operatività dell'applicazione informatica dell'ANAC "[Whistleblower](#)" per l'acquisizione e la gestione, nel rispetto delle garanzie di riservatezza previste dalla normativa vigente, delle segnalazioni di illeciti da parte dei pubblici dipendenti.

#### **8.5. Sistema di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dal regolamento, per la conclusione dei procedimenti amministrativi**

Il sistema di monitoraggio del rispetto dei termini dei procedimenti amministrativi è previsto dalla disposizione generale 16/2013, conservata agli atti. Il monitoraggio è stato regolarmente svolto per tutte le annualità a partire dalla data della disposizione

sopra citata. Gli esiti dello stesso sull'annualità 2021 non hanno evidenziato scostamenti dai termini previsti dalla legge o dal Regolamento camerale n.1/2008.

### **8.6.Sistema di monitoraggio dei rapporti tra l'Ente e i soggetti che con esso stipulano contratti e indicazione delle ulteriori iniziative nell'ambito dei contratti pubblici**

Detto sistema di monitoraggio è stato definito con la disposizione organizzativa n. 1/2015 (Allegato 6).

## **ALLEGATI**

1. Mappa dei processi della Camera di commercio di Torino
2. Registro del rischio aree A, B, C, H
  - 2.1. Indici di valutazione aree di rischio A, B, C, H
3. Registro del rischio aree D, E, G
  - 3.1. Indici di valutazione aree di rischio D, E, G
4. La trasparenza e le pubblicazione obbligatorie di cui al d.lgs. 33/2013
5. Disposizione organizzativa n. 1/2015
6. Disposizione gestionale n. 7/2019 (di modifica della disposizione gestionale n.35/2014)